

Lo Monaco interpreta Pietro Grasso «Perfetto soggetto da teatro civile»

Il magistrato: «Inizialmente ero contrario alla messa in scena, ma una sua lettura a Genova mi ha commosso...». Appuntamento stasera a Linguaglossa e domani a Mazzarino.

Simonetta Trovato
PALERMO

Il libro di un magistrato è divenuto un viaggio teatrale nell'universo umano. «Per non morire di mafia» diretto e interpretato da Sebastiano Lo Monaco su testi del procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso sarà di scena stasera - per il «Circuito del mito» - al Chiostro dei Benedettini di Linguaglossa, per poi arrivare domani al castello di Mazzarino, lunedì sera al Castello a mare di Palermo, inserito all'interno di «Porto d'arte», la rassegna promossa dall'Autorità portuale e dall'assessorato regionale al Turismo. A ruota il monologo, diretto da Alessio Pizzech, andrà in scena martedì al Parco archeologico Palmintelli (Caltanissetta), mercoledì nella Reale Cantina borbonica di Partinico e giovedì all'anfiteatro di Zafferana Etnea.

«Non ho molto merito, anzi confesso che all'inizio ero abbastanza contrario alla richiesta di Sebastiano Lo Monaco che voleva portare in scena il mio libro - sorride il procuratore Pietro Grasso -. Mi ha convinto la semplice lettura di alcuni stralci che lui ha proposto a Genova: il pubblico era molto coinvolto, mi sono commosso persino io che... sa-



L'attore Sebastiano Lo Monaco durante una rappresentazione di «Per non morire di mafia»


**DOPODOMANI
LA REPLICA
A PALERMO,
AL CASTELLO A MARE**

pevo come andava a finire. La prima parte del volume fino al Maxiprocesso, è autobiografica, non avrei mai creduto che gli spettatori sarebbe rimasti ad

ascoltare. C'è stato chi ha detto che è sempre difficile portare in scena l'opera di un autore ancora vivo: io sono il testimone vivente che può non essere vero, Sebastiano ha dato vita ad un teatro sociale ed etico, con musiche, scrittura ed idee geniali, una scena che riesce a lanciare messaggi di valore, in un momento in cui la questione morale è sulle pagine dei quotidiani». «Ho avuto per la prima volta in mano questo libro nella primavera del 2009, e quando incon-

tra il procuratore Grasso al Teatro Greco di Siracusa, mi complimentai per il suo impegno - spiega il regista e interprete Sebastiano Lo Monaco -. E gli dissi che mi sarebbe piaciuto, dopo trent'anni di carriera dedicati esclusivamente al teatro classico, che se ne potesse ricavare un soggetto da teatro civile. Lo convinse solo la lettura di Genova, anzi rimase molto colpito dall'attenzione del pubblico. Mi affidò il suo testo e io lo misi nelle mani di Margherita Rubino e Nicola

Fano per una riduzione. Grasso l'ha approvato e siamo andati in scena a Spoleto: un grande successo».

Come ci si può cucire addosso un'autobiografia?

«Lo spettacolo è diviso in tre momenti: prima la vita privata del procuratore, la famiglia, la paura, la clausura. Poi, nella parte centrale, si affronta il Maxiprocesso, si spiega il cui significato della condanna della mafia all'ergastolo. L'ultima parte è la più tecnica, in cui il procuratore spiega la «trasnazionalità» della criminalità organizzata, le nuove strategie, la rete di contatti. È un monologo, non una lettura: io interpreto Pietro Grasso, ma non tento di assomigliargli, sono più iroso, ho più scatti. Anche se le sue guardie del corpo mi hanno detto che gli assomiglio molto...».

Come si riesce a superare la paura delle «didascalie»?

«Grasso scrive già in prima persona, il testo va via da solo. Lo stesso procuratore mi ha detto "Lo Monaco lei lo ha fatto diventare verità senza retorica"». Sebastiano Lo Monaco, oltre a riproporre questo monologo nella stagione invernale («Mi piacerebbe lo vedessero tanti studenti», dice Lo Monaco), sarà anche interprete del «Non si sa come» di Pirandello, che giungerà anche a Palermo. Inoltre su RaiUno con Gigi Proietti è nella fiction «Preferisco il Paradiso» sulla vita di San Filippo Neri. (*SIT)

9 770397 980464
SIRACUSA

00821
EURO | SABATO 21
1,10€ | AGOSTO 2010

SIRACUSA

ANNO 150, NUMERO 228, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96, PALERMO

GIORNALLE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONE

CIRCUITO DEL MITO. L'attore protagonista del monologo «Per non morire di mafia» su testi del procuratore nazionale antimafia